

“Faceva da postina con Provenzano”

Condannata la moglie di Pino Lipari

PALERMO. Condanna a quattro anni ciascuno per Marianna Impastato e per l'imprenditore Carmelo Mirabile: la sentenza è del giudice dell'udienza preliminare Roberto Murgia, che ieri ha accolto la richiesta dei pubblici ministeri Marzia Sabella e Michele Prestipino, i magistrati che avevano indagato sul clan del geometra Pino Lipari, marito della Impastato. Con la decisione del giudice Murgia viene condannato l'ennesimo componente del nucleo familiare di Lipari: dopo lo stesso braccio destro (dal punto di vista finanziario) del boss Bernardo Provenzano, dopo i figli Cinzia e Arturo Lipari dopo il genero, Giuseppe Lampiasi. Mirabile, coinvolto nella stessa indagine, era ritenuto vicino a Lipari e a Provenzano.

Sia la Impastato che Mirabile, costruttore di Misilmeri, avevano cercato di patteggiare la pena, ma il gup Roberto Binenti (il giudice che aveva condannato gli altri Lipari) aveva ritenuto la condanna concordata tra accusa e difesa, un anno e otto mesi, non congrua cioè insufficiente per la gravità delle accuse rivolte ai due imputati. A quel punto il procedimento contro Mirabile e la Impastato era stato trasmesso al gup Roberto Murgia, che ha deciso col rito abbreviato, che dà diritto a uno sconto di pena.

La Impastato è difesa dagli avvocati Marina Cassarà e Cesare Faiella, Mirabile (accusato di essersi intestato beni di Provenzano) dall'avvocato Bartolomeo Parrino. I legali hanno già preannunciato l'appello. La donna avrebbe avuto un ruolo nella spedizione e nella ricezione delle lettere che Lipari e Provenzano si scambiavano: l'ex geometra dell'Anas scriveva a “Bino” anche dal carcere, infilando i pizzini dentro le cuciture dei pantaloni, poi consegnati ai familiari con la biancheria sporca. Il canale, individuato dalla Squadra mobile di Palermo grazie a una serie di intercettazioni ambientali, fu seguito per cercare di arrivare a individuare il nascondiglio dell'inafferrabile Provenzano. Ma la pista si interrompeva sempre. Lo sviluppo del filone ha portato all'indagine Grande Mandamento, incorso in questi giorni ed in cui sono stati arrestati altri presunti postini di Provenzano. Marianna Impastato, dopo l'arresto, aveva fatto parecchie ammissioni. Lipari aveva provato a fare il «pentito», ma la Procura ne aveva constatato l'inaffidabilità, dopo averlo intercettato mentre confidava ai familiari quel che riferiva ai pm.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS